

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

ENTE PROPONENTE IL PROGETTO:

LEGA NAZIONALE DELLE COOPERATIVE E MUTUE

Via A. Guattani, 9 – 00161 Roma
Tel. 06/84439327-341 / Fax 06/84439387
E.mail: servizio.civile@legacoop.coop
Sito: <http://serviziocivile.legacoop.coop>
Pec: serviziocivile.legacoop@pec.it

Struttura territoriale

Legacoop Lombardia
Indirizzo Viale Jenner 17
Tel./Fax 02/28456506 – 02/26110728
E mail: info@lombardia.legacoop.it
Sito: www.legacooplombardia.it
Pec: legacooplombardia@legalmail.it

Responsabile del progetto: Beatrice Ferrari

TITOLO DEL PROGETTO:

“CRESCER-ANNO: OBIETTIVO BENESSERE SOCIALE”

SETTORE e Area di Intervento:

A2 MINORI
A6 DISABILI

OBIETTIVI DEL PROGETTO***Obiettivo generale***

La presa in carico del progetto di vita della persona con disabilità grave fin dall'infanzia è il tema conduttore di questo progetto.

I destinatari sono complessivamente 40 persone con disabilità grave di età compresa tra i 6 e 64 anni che abitano in provincia di Mantova.

Fior di Loto, attraverso l'attivazione del progetto intende perseguire una serie di obiettivi all'interno dei due servizi che gestisce, quali:

- Diminuire gli episodi critici che si verificano durante l'apertura del servizio
- Diminuire la frequenza mensile con cui l'utenza non termina i compiti dentro i tempi stabiliti dalla routine
- Creare percorsi/eventi finalizzati alla socializzazione con i pari e con il territorio, potenziare le abilità degli utenti
- Aumentare i percorsi personalizzati attraverso interventi di tipo cognitivo, relazionale e delle autonomie personali, potenziando le abilità residue dell'utente nelle attività quotidiane.
- Incrementare per gli utenti con grave disabilità, interventi di inclusione sociale

- Intensificare le attività in orari extra servizio diurno, in cui gli utenti possano sperimentare la quotidianità in un contesto diverso della propria casa.

Questo progetto avrà una ricaduta anche sociale poiché le famiglie di tutti i destinatari diretti dovrebbero trarre maggior benessere dall'intervento sui propri cari.

Il benessere del cittadino avrà una ricaduta positiva anche nei 14 Comuni di provenienza delle nostre famiglie.

Il territorio mantovano sarà sensibilizzato sulla disabilità grazie alla maggior presenza dei ragazzi ad eventi ed uscite.

Fior di Loto vuole offrire al giovane in servizio civile un'esperienza formativa valida umanamente e qualificante professionalmente. Ossia, un'esperienza significativa di conoscenza, sperimentazione, scambio, educazione e formazione ai valori della solidarietà, della promozione umana e integrazione sociale, della cultura del lavoro, coniugati con le esigenze di organizzazione dei fattori produttivi tipici dell'impresa cooperativa sociale.

Obiettivi specifici e congrui Destinatari diretti

SEDE ATTUAZIONE PROGETTO:

“Il gioco, centro diurno per minori con fragilità” Strada Ostigliese 27 Roncoferraro (Mn)

Criticità	Indicatori di criticità	Obiettivi	Indicatori di risultato
C1. Difficoltà dei singoli di fronte alle dinamiche che comporta stare in gruppo	I1. Episodi critici gestiti di media al mese al servizio: n° 40	O1. Diminuire gli episodi critici che si verificano durante l'apertura del servizio	IR1. Episodi critici gestiti di media al mese al servizio: n° 20
C2. Difficoltà a terminare i compiti dentro i tempi stabiliti dalla routine quotidiana	I2. Frequenza mensile con cui l'utenza non termina i compiti dentro i tempi stabiliti dalla routine: n° 20	O2. Diminuire la frequenza mensile con cui l'utenza non termina i compiti dentro i tempi stabiliti dalla routine	IR2. Frequenza mensile con cui l'utenza non termina i compiti dentro i tempi stabiliti dalla routine: n° 0
C3. Carenza di momenti in cui vengono socializzate specie con gruppo dei pari, le competenze/abilità sviluppate dagli utenti	I3. Numero di eventi/occasioni nell'anno in cui si sono socializzate con i pari o sul territorio le abilità acquisite: n° 0	O3. Creare percorsi/eventi finalizzati a fornire occasioni di socializzazione con i pari e con il territorio per potenziare le abilità dagli utenti	IR3. Numero di eventi/occasioni nell'anno in cui si sono socializzate con i pari o sul territorio le abilità acquisite: n°3

SEDE ATTUAZIONE PROGETTO:
“Centro diurno disabili Fior di Loto – Strada San Martino 2/B”

Gli obiettivi specifici possono essere declinati nel seguente modo:

O1A) Realizzare interventi qualitativamente migliori, con un più intenso affiancamento agli utenti da parte degli educatori con un maggior tempo di relazione individuale, durante le attività assistenziali, manuali ed educative, terapeutiche, motorie, ludico/ricreative.

O1B) Aumentare i percorsi personalizzati in essere attraverso interventi di tipo socializzante e riabilitativo, finalizzate:

- all’area Cognitiva (potenziamento o/e mantenimento delle abilità cognitive compatibilmente con le effettive possibilità delle persone con disabilità);
- all’area Socio-Relazionale (sostegno di tipo socio relazionale in situazioni di gruppo, fuori dalla struttura e all’interno);
- all’area dell’ Autonomia nella vita quotidiana (potenziamento delle abilità residue dell’utente nelle attività quotidiane).

O2) Incrementare per gli utenti interventi di inclusione sociale in collaborazione con le realtà territoriali. Attivazione di contesti inclusivi (negozi, agriturismi ecc.) dove gli utenti possano sperimentare le proprie abilità e competenze in situazioni di vita reali.

O3) Intensificare le attività di tempo libero in orari extra servizio diurno, garantire almeno un soggiorno climatico annuo a tutti coloro che vogliono partecipare, offrire a tutti gli utenti la possibilità di vivere delle esperienze di semi-residenzialità (ad esempio durante alcuni week-end) in cui possano sperimentare la quotidianità in un contesto diverso della propria casa. Avvalersi di associazioni di volontariato, associazioni culturali, associazioni sportive che mettano a disposizione delle persone disabili una ricca offerta di opportunità di integrazione sociale.

Criticità	Indicatori di criticità	Obiettivi	Indicatori di risultato
C1. Non sempre è possibile personalizzare al meglio l’intervento sui singoli all’interno del gruppo perché troppo numeroso	IC1. E’ possibile intervenire sugli individui dentro il gruppo, dando un valore aggiunto all’attività, il 30 per cento delle volte. Ogni utente ha la possibilità di avere un intervento mirato ed individualizzato per almeno quindici minuti.	O1A. Realizzare interventi qualitativamente migliori, con un più intenso affiancamento agli utenti da parte degli educatori e dei volontari durante le attività terapeutiche, motorie, ludico/ricreative. L’obiettivo è quello di incrementare i tempi di intervento individuale. O1B. Aumentare i percorsi personalizzati attraverso interventi di tipo cognitivo, relazionale e delle autonomie personali, potenziando le abilità residue dell’utente nelle attività quotidiane.	IR1 E’ possibile intervenire sugli individui dentro il gruppo, dando un valore aggiunto all’attività, <u>il 50 per cento delle volte</u> . Ogni utente avrà la possibilità di avere un intervento mirato ed individualizzato per almeno trenta minuti all’interno dell’attività.

Criticità	Indicatori di Criticità	Obiettivi	Indicatori di risultato
C2. Gli utenti con disabilità grave hanno scarse possibilità di socializzare con persone diverse e nuove.	IC2. Ogni utente effettua un massimo di 2 uscite settimanali sul territorio.	O2. Incrementare per gli utenti interventi di inclusione sociale	IR2. Proporre all'utenza almeno 3 uscite alla settimana.
C3. Scarsa offerta sul territorio di attività di tempo libero e sollievo alle famiglie	IC3. 30 ore mensili di servizio di tempo libero. 1 soggiorno climatico annuale composto da quattro giorni e tre notti. 1 servizio di semiresidenzialità annuale di 5 giorni e (quattro notti.)	O3. Intensificare le attività in orari extra servizio diurno, in cui gli utenti possano sperimentare la quotidianità in un contesto diverso della propria casa.	IR3. Raggiungere almeno 42 ore mensili di tempo libero. 1 soggiorno climatico annuale di 6 giorni e cinque notti. 3 servizi di semiresidenzialità di 4 giorni e tre notti.

Obiettivi specifici e congrui Beneficiari indiretti

SEDE ATTUAZIONE PROGETTO:

“Il gioco, centro diurno per minori con fragilità” Strada Ostigliese 27 Roncoferraro (Mn)

Criticità	Obiettivi
Il territorio circostante conosce poco le attività che si svolgono al servizio	Maggiore conoscenza da parte del territorio circa le attività che si realizzano all'interno del Gioco; - migliorare il grado di sensibilità del territorio nei confronti delle strutture per bambini con disabilità
Famiglie faticano a vivere serenamente momenti sociali con i figli	Aumento del livello di socializzazione dei partecipanti alle attività e pertanto miglioramento anche del livello delle famiglie di partecipazione alla vita sociale
Totale carico assistenziale ricadente sul nucleo familiare in momenti extra scolastici	Alleviare il carico assistenziale della famiglia; Miglioramento il livello di autonomia posseduto da ciascun minore partecipante alle attività

SEDE ATTUAZIONE PROGETTO: “Centro diurno disabili Fior di Loto – Strada San Martino 2/B”

La finalità del progetto proposto ha come primo proposito la costituzione di una forma di sollievo per la famiglia, garantendo assistenza/cura adeguata alla persona disabile. Gli intenti sono di “dare tempo” ai familiari per momenti di benessere e piacere, nella convinzione che la promozione di spazi per sé, per la coppia o per altri figli possa in qualche misura configurarsi come azione preventiva di possibili momenti di crisi e fatica nella cura e gestione della persona con disabilità.

Dare sollievo è un’ espressione che parla innanzitutto della sofferenza e della fatica che le famiglie devono portare, spesso in solitudine, in particolare quando devono far fronte a situazioni di disabilità grave. Il termine “bisogno di sollievo” racconta dunque della fatica che è connessa alle relazioni di cura, specie se protratte in tempi lunghi o addirittura indefiniti, e mette in evidenza la necessità di una condivisione allargata della responsabilità che comportano.

La cura delle persone “fragili” non può essere considerata solo un problema privato ma è questione anche sociale. Il “sollievo” quindi ha a che fare con la necessità di permettere alle persone di recuperare energie per non essere schiacciati da una situazione che impegna oltre la capacità di resistenza. Si tratta di energie fisiche, psicologiche e relazionali che non sono facili da misurare.

Criticità	Obiettivi
La coppia genitoriale ha poco tempo per esprimersi come coppia poiché assorbita dal carico assistenziale del figlio con fragilità.	Aumentare i momenti extra servizio quali: attività di tempo libero e servizi di semiresidenzialità.

Obiettivi per i volontari in servizio civile

La partecipazione dei volontari alle attività consentirà loro la realizzazione dei seguenti obiettivi come dichiarato nell’Art.1 della legge 6 marzo 2001, 64 Istituzione del Servizio Civile Nazionale:

- favorire la realizzazione dei principi costituzionali di solidarietà sociale
- concorrere, in alternativa al servizio militare obbligatorio, alla difesa della Patria con mezzi ed attività non militari;
- promuovere la solidarietà e la cooperazione, a livello nazionale con particolare riguardo alla tutela dei diritti sociali, ai servizi alla persona ed alla educazione alla pace fra i popoli;
- contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani.

Il giovane impegnato nel servizio civile nel progetto proposto avrà modo di acquisire capacità organizzative, rispetto alla quotidianità degli utenti. Nel rapporto con l’utente beneficiario del progetto avrà l’opportunità di acquisire e migliorare capacità di comunicazione verbale e non verbale; capacità di ascolto e capacità relazionali di aiuto. Nel rapportarsi con l’equipe di lavoro e con l’OLP avrà modo di migliorare la sua capacità di comunicazione adatta ai diversi contesti, capire e rispettare il proprio ruolo, sapersi integrare nell’ambiente e nell’equipe di lavoro. Rapportandosi ai beneficiari del progetto e all’equipe di lavoro i volontari, potranno osservare e acquisire competenze nel lavoro di gruppo, disponibilità verso il prossimo, puntualità scrupolosità e precisione.

Servizio Civile

In particolare:

1. Parteciperanno agli incontri d'equipe per almeno quattro ore al mese, comprendendo l'importanza del lavoro di gruppo e la sua complessità.
2. Acquisiranno la metodologia di lavoro adottata nei servizi, dalla Cooperativa nel suo insieme.
3. Conosceranno da vicino, anche se in modo graduale, la realtà della disabilità.
4. Esploreranno nuove forme di comunicazione e di relazione.
5. Saranno affiancati da professionisti del settore: ASA, OSS, Educatori, Psicomotricisti, Fisioterapisti, Infermieri, Psicoterapeuti, Psichiatri. Questa multidisciplinarietà permetterà al volontario di acquisire molte competenze in ambiti diversi.
6. Affiancheranno gli operatori nella stesura dei progetti individuali e questo permetterà loro di capirne l'importanza.
7. Acquisiranno la capacità di valorizzare se stessi e gli altri in quanto risorsa umana unica e irripetibile.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI

SEDE ATTUAZIONE PROGETTO:

“Il gioco, centro diurno per minori con fragilità” Strada Ostigliese 27 Roncoferraro (Mn)

ATTIVITA' DEL PROGETTO	RUOLO DEL VOLONTARIO
A.1.1 osservazione dinamiche di gruppo	Osserva le dinamiche di gruppo sul campo (dai trasporti all'uscita dal servizio) per poi riportarle in equipe
A.1.2 uscite sul territorio	Supporto all'organizzazione e alla gestione dell'attività svolte sul territorio
A.1.3 laboratori creativi stagionali	Supporto all'organizzazione e alla gestione dell'attività
A.1.4 giochi di gruppo liberi e strutturati	Supporto all'organizzazione e alla gestione dei giochi proposti, osservazione dinamiche
A.2.1 curare i rapporti con le insegnanti	Sostiene gli educatori nel portare osservazioni alle insegnanti per i bambini da lui seguiti
A.2.2.affiancare l'utenza nello svolgimento dei compiti	Ricerca materiale didattico a supporto dei compiti, facilitatore
A.2.3 curare il rapporto con le famiglie rispetto ai compiti	Sostiene gli educatori nel portare osservazioni alle famiglie per i bambini da lui seguiti
A.3.1 attività di Giochi in scatola presso associazione Amici Ludici	Accompagna durante le uscite, affianca i bambini/ragazzi mentre giocano, favorisce la socializzazione con persone/gruppi esterni
A.3.2 partecipare ad attività presso Agriturismo Basalganella	Accompagna durante le uscite, affianca i bambini/ragazzi mentre sperimentano laboratori , favorisce la socializzazione

Servizio Civile

A.3.3 percorso di danza movimento terapia da condividere in alcuni step con il proprio gruppo classe	Partecipa al percorso svolto presso il servizio e collabora con la terapeuta nella programmazione e gestione del percorso di inclusione proposto al gruppo classe
A.3.4 attività sportive con Associazione Asd Verso	Accompagna i ragazzi durante pomeriggi (anche alcuni sabati) a momenti organizzati dall'associazione , affianca ragazzi nelle attività sportive proposte , facilita lo svolgimento delle stesse
A.4 Partecipazione a momenti di programmazione e verifica delle attività con l'equipe	Osserva il lavoro svolto dall'equipe; porta il proprio punto di vista rispetto a ciò che ha avuto modo di osservare nel lavoro con l'utenza; offre idee e spunti per modificare attività già in essere o ne propone di nuove.
A.5 Predisposizione delle attività, delle uscite	Cerca e prepara il materiale necessario allo svolgimento delle attività; pensa a mete da proporre per uscite e gite, le condivide in equipe e poi si occupa dell'aspetto organizzativo contattando le strutture.
A.6 formazione	Percorsi di formazione generale e specifica

SEDE ATTUAZIONE PROGETTO:

“Centro diurno disabili Fior di Loto – Strada San Martino 2/B” Mantova

ATTIVITA' DEL PROGETTO	RUOLO DEL VOLONTARIO
A1.1 Attività di psicomotricità	Osservatore, supporto per il conduttore nella gestione dei gruppi. Restituzione all'equipe.
A1.2 Attività di piscina	Osservatore, supporto per il conduttore nella gestione dei gruppi. Restituzione all'equipe.
A1.3 Fisioterapia	Osservatore e accompagnatore alla seduta di fisioterapia.
A2.1 Attività di bomboniere	Supporta il conduttore dell'attività aiutando gli utenti nel lavoro manuale.
A2.2 Attività di giardinaggio	Supporta il conduttore dell'attività aiutando gli utenti nel lavoro manuale.
A2.3 Attività di comunicazione con immagini	Osservatore, facilitatore, supporto per i conduttori dell'attività.
A3.1 Attività in agriturismo presso Cascina Basalganella	Supporta il conduttore dell'attività aiutando gli utenti nel lavoro manuale.
A3.2 Attività di spesa	Supporta il conduttore dell'attività aiutando gli utenti durante l'uscita.
A3.3 Attività di serra	Supporta il conduttore dell'attività aiutando gli utenti nel lavoro manuale.
A4.1 Tempo Libero	Supporto nell'organizzazione delle attività ludiche e di uscita sul territorio, animatore nei momenti ludici.
A4.2 Soggiorno climatico	Supporto nell'organizzazione delle attività ludiche e di uscita sul territorio, animatore nei momenti ludici, supporto agli operatori durante la gestione delle routine sorveglianza notturna.

Servizio Civile

A4.3 Servizio di semiresidenzialità	Supporto nell'organizzazione delle attività ludiche e di uscita sul territorio, animatore nei momenti ludici, supporto agli operatori durante la gestione delle routine, sorveglianza notturna
A5.1 Routine quotidiana	Supporto per i conduttori delle attività.

CRITERI DI SELEZIONE

Legacoop Nazionale si avvarrà dei criteri e delle modalità di selezione dei volontari adottati dal sistema di selezione consegnato e verificato dall'UNSC in sede di accreditamento.

Si farà ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento da Legacoop NZ00662.

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI

Al volontario viene chiesto di svolgere un monte ore annuo di 1400 ore.

Le sedi sono aperte 12 mesi all'anno e chiudono due settimane intere (una in luglio ed una in agosto) oltre a qualche giorno durante il periodo Natalizio. In questi periodo si richiede la disponibilità al trasferimento temporaneo e/o a svolgere attività anche su sedi temporanee per massimo trenta giorni.

I giorni di servizio sono 5 alla settimana

Tutti i volontari sono obbligati:

- al rispetto del regolamento dipendenti interno della cooperativa Fior di Loto per gli aspetti inerenti le regole generali, comportamentali, di sicurezza e relazionali.
- rispettare la vision e la mission della Cooperativa
- al rispetto dell'orario di servizio assegnato dagli OLP
- ad usufruire dei giorni di permesso durante la chiusura della sede di attuazione
- alla partecipazione ai soggiorni estivi, presso località montane o balneari (laddove il volontario risultasse pienamente integrato in struttura e l'organizzazione del periodo permettesse una sua completa partecipazione)
- alla riservatezza relativamente agli utenti inseriti nelle sedi del progetto e a tutti quei dati personali entro cui il volontario verrà in contatto
- a partecipare alle gite esterne che non prevedono pernottamenti ma solo attività da realizzarsi in luoghi da programmare per circa l'intera giornata;
- flessibilità oraria (data dalla possibilità di partecipare a cene o eventi serali)

Si chiede inoltre una disponibilità a guidare i mezzi della cooperativa

La formazione sia generale che specifica è obbligatoria, quindi nelle giornate di formazione non è possibile usufruire dei giorni di permesso.

Ai candidati per la partecipazione al progetto si chiedono altri requisiti (oltre a quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n.64) quali diploma quinquennale di scuola secondaria di secondo grado.

SEDI DI SVOLGIMENTO e POSTI DISPONIBILI

Le sedi di svolgimento sono due:

Centro diurno disabili "Fior di Loto", Strada San Martino 2/b Comune di Mantova (telefono 0376.302753 _ fax 0376.341154_ operatore locale di progetto: Alessandra Burato)

Centro diurno per minori con fragilità "Il Gioco", Strada Ostigliese N.27, Comune di Roncoferraro (MN)_ tel. 0376.663466_ operatore locale di progetto: Arianna Stancari)

Il numero di volontari da impiegare nel progetto sono 4.

Non ci sono posti con vitto e alloggio.

CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI:

Non vengono rilasciati crediti formativi riconosciuti.

Non vengono riconosciuti tirocini

Si rilascia attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento dei servizi, certificabili e validi al fine del curriculum vita

Le competenze che i volontari acquisiranno durante il percorso di servizio civile riguardano diversi ambiti:

A) AMBITO RELAZIONALE

Vivere e lavorare con altre persone, in ambiente multiculturale, occupando posti in cui la comunicazione è importante e in situazioni in cui è essenziale lavorare in squadra.

I volontari saranno impiegati per almeno due terzi del loro orario di servizio in attività assieme agli operatori nelle sedi di attuazione; in questo modo avranno la possibilità:

- Di apprendere le modalità relazionali più adeguate per creare efficaci relazioni d'aiuto nei confronti dell'utenza;
- Di conoscere e collaborare con le diverse figure professionali presenti nel proprio centro;
- Di apprendere competenze specifiche rispetto il lavoro di gruppo e una metodologia corretta
- Di relazionarsi con i referenti di enti, associazioni o altre realtà presenti nel territorio.

B) AMBITO ORGANIZZATIVO

- Attraverso il lavoro di gruppo con l'intera équipe di operatori, i volontari potranno partecipare all'organizzazione delle attività previste dal progetto

- Ai volontari verrà insegnato attraverso gli incontri con gli OLP o altri formatori cosa sono i piani di intervento personalizzati come vengono creati e gestiti, le verifiche successive.

- Per le attività di tempo libero collaboreranno con gli OLP nel progettare e avviare attività ludico/ricreative rivolte all'utenza.

- Per le attività di sensibilizzazione del territorio i volontari collaboreranno con gli OLP o altri operatori e potranno apprendere come progettare, organizzare ed attivare contatti con realtà presenti nel territorio e creare momenti di incontro con la cittadinanza locale.

C) PROFESSIONALI E/O TECNICHE

- Utilizzo di computer, tablet, attrezzature specifiche delle attività

Fior di Loto si impegna a rilasciare una dichiarazione sulle competenze acquisite durante il percorso dal volontario presso le proprie sedi.

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:**MODULO N. 1**

CONTENUTI DEL MODULO: Accoglienza descrizione del progetto di servizio (mission, attività, destinatari, personale). Il ruolo del volontario all'interno del progetto di Servizio Civile Naz.le. Il "gruppo" di Servizio Civile (compiti, ruoli e responsabilità). Conoscenza degli OLP ed eventuale ulteriore referente. Visita del servizio

DURATA DEL MODULO: 4 ore

FORMATORE DI RIFERIMENTO:

Arianna Stancari (Il Gioco, centro diurno per minori con fragilità- strada Ostigliese 27 Roncoferraro Mantova)

Alessandra Burato (Centro diurno disabili "Fior di loto" _ strada san Martino 2/B Formigosa di Mantova)

MODULO N. 2**Modulo 2 – Sicurezza nei luoghi di lavoro – D.Lgs 81/2008, così come riportato dal Decreto n. 160 del 19 luglio 2013.**

L'obiettivo di questo modulo è quello di fornire ai volontari in scn tutti gli elementi fondamentali e necessari per realizzare le attività previste nel progetto di servizio civile nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro. Nello specifico l'obiettivo principale è la conoscenza di base della sicurezza nei luoghi di lavoro, dei principali rischi legati all'attività svolta dai volontari, della modalità di valutazione dei rischi, della figura dell'addetto alla sicurezza in azienda, nonché dell'addetto alla lotta antincendio e al primo soccorso.

Più nel dettaglio saranno trattati i seguenti contenuti:

Contenuti di sistema: formazione/informazione su principi generali d.lgs. 81/08 - concetti di rischio – danno – prevenzione – protezione – organizzazione della prevenzione aziendale – diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo e assistenza.

Contenuti specifici: si procederà quindi a trattare i temi relativi ai rischi connessi all'impiego di volontari di servizio civile nelle sedi di attuazione progetto riguardo al settore e all'area di intervento del progetto (punti 5 e 8.3 del formulario).

D. Lgs. 81/08 "sicurezza nei luoghi di lavoro" (sedi di attuazione progetto):

- Le figure preposte all'emergenza
- Il sistema di prevenzione e protezione
- La segnaletica di sicurezza
- La gestione delle emergenze
- Previsione dei pericoli evidenti e di quelli probabili
- Agenti estinguenti e loro utilizzo
- Piano prevenzione incendi e presa visione degli estintori portatili e modalità di utilizzo

Servizio Civile

- Procedure di evacuazione (in base al piano di evacuazione)

Assistenza

- Normativa di riferimento
- Documento di valutazione dei rischi redatto dall'azienda

Fattori di rischio connessi all'attività svolta ed al target di riferimento del progetto (minori, diversamente abili)

Riconoscere un'emergenza sanitaria

Previsione dei pericoli evidenti e di quelli probabili

tecniche di auto protezione specifiche ed esercitazione

movimentazione manuale dei carichi (se previsto), contatti con l'utenza

tecniche di comunicazione con il sistema emergenza

riconoscimento e limiti d'intervento di primo soccorso: crisi asmatica, reazioni allergiche, crisi convulsive, emorragie esterne post-traumatiche, shock, ecc..

tecniche di primo soccorso in casi di esposizione accidentale ad agenti chimici biologici

DURATA DEL MODULO : 4 ore di base + 4 ore in riferimento alla specifica attività svolta dai volontari nel singolo progetto.

FORMATORE DI RIFERIMENTO : BONELLI ILARIA

MODULO N. 3

CONTENUTI DEL MODULO: partecipazione alle riunioni d'equipe finalizzate a comprendere l'approccio psico educativo che l'equipe adotta nella presa in carico dell'utenza, e a vivere la dimensione del gruppo di lavoro

DURATA DEL MODULO: 34

FORMATORE DI RIFERIMENTO:

Arianna Stancari (Il Gioco, centro diurno per minori con fragilità- strada Ostigliese 27 Roncoferraro Mantova)

Alessandra Burato (Centro diurno disabili "Fior di loto" _ strada san Martino 2/B Formigosa di Mantova)

MODULO N. 4

CONTENUTI DEL MODULO: formazione ai volontari sull'impostazione e tenuta della cartella con particolare riferimento al progetto educativo individuale ed alla sua concreta attuazione

DURATA DEL MODULO: 24

FORMATORE DI RIFERIMENTO:

Anna Lanza (Il Gioco, centro diurno per minori con fragilità- strada Ostigliese 27 Roncoferraro Mantova)

Paolo Tassi (Centro diurno disabili "Fior di loto" _ strada san Martino 2/B Formigosa di Mantova)

MODULO N. 5

CONTENUTI DEL MODULO: supervisione sui casi critici portati dall'equipe allo scopo di avere letture del sentimento del gruppo rispetto al caso e indicazioni strategiche da attivare sul campo

DURATA DEL MODULO: 14

FORMATORE DI RIFERIMENTO:

Maddalena Breviglieri (Il Gioco, centro diurno per minori con fragilità- strada Ostigliese 27 Roncoferraro Mantova)

Paolo Fiasconaro (Centro diurno disabili "Fior di loto" _ strada san Martino 2/B Formigosa di Mantova)

La durata della formazione specifica è di 84 ore e dovrà essere sostenuta per il 70% delle ore entro 90 gg (3 mesi) ed il restante 30% delle ore entro e non oltre i 270° giorni (9 mesi) dall'avvio del progetto.